

# Centri commerciali a tutta domenica

**STEFANO ROSSI**

SARÀ più facile per i grandi centri commerciali e gli outlet tenere aperto di domenica. Con l'approvazione, ieri in consiglio regionale, della legge sul commercio, la grande distribuzione avrà la possibilità di alzare la saracinesca tutte le settimane. Per riuscirci, la struttura interessata all'orario lungo dovrà far parte di uno dei distretti commerciali istituiti in Lombardia. Per ora ne sono stati individuati una quarantina. La proposta

sarà fatta dai Comuni alla Regione, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali. «È la morte dei negozi di vicinato», attacca **Ardemia Oriani**, consigliere del Pd: «I distretti commerciali erano nati per favorire la piccola distribuzione, già oggi in declino, con progetti di rilancio come la riqualificazione dell' arredo urbano. Non sarà così, perché basterà far parte di un distretto per poter tenere aperto di domenica. Sarà una giungla, tanto valeva togliere qualunque limite». Invece qualche limite c' è, perché una legge del novembre 2007 concede un minimo di 24 domeniche di apertura libera (prima del 2007 erano 8), consentendo ai Comuni di concederne altre 10, fino ad arrivare a 52 nei Comuni turistici o aeroportuali. Con la nuova legge le maglie si allargano ancora di più, mentre i piccoli negozi, che non possono distribuire il personale su più turni come la grande distribuzione, si troveranno in difficoltà. Per questo l' opposizione ha votato contro il provvedimento, passato con i voti della maggioranza, sottolineando che la regione è già satura di centri commerciali. L' istituto indipendente Scenari immobiliari ne ha contati 470, per 3,4 milioni di metri quadrati. La liberalizzazione sugli orari invoglierà a chiedere nuove licenze (c' è già la lista d' attesa degli aspiranti),

complicando la vita, secondo il segretario regionale della Cisl Lombardia Roberto Benaglia, dei lavoratori che dovranno sacrificare la domenica: «Nessuno sarà obbligato a chiedere la loro disponibilità. La nuova legge, per la prima volta, prevede solo la consultazione delle aziende e non dei sindacati di categoria. I sindacati hanno chiesto di poter essere consultati, ma non sono stati ascoltati. Siamo stupiti dell' atteggiamento della giunta e della maggioranza del consiglio, che si dimenticano dei bisogni dei lavoratori sul tema delle aperture domenicali. Come sindacato premeremo fortemente su Province e Comuni per un' applicazione delle norme che recuperi una vera concertazione fra i soggetti interessati». Per l' assessore Franco Nicoli Cristiani, invece, la legge sul commercio introduce «procedure più severe per le grandi strutture di vendita non ancora attivate, con un massimo di due anni di proroga per l' autorizzazione». Mentrei consiglieri leghisti Daniele Belotti e Giosuè Frosio trovano che il meccanismo dei distretti metta «un freno al degrado dei centri storici e all' invasione di kebab, phone center e ristoranti cinesi, che stanno facendo perdere l' identità ai nostri borghi antichi».